

PROGETTARE L'UNIVERSITÀ. IL METODO DELLA RICERCA UMANISTICA

25-26 OTTOBRE 2018

Nella logica di un costante avanzamento nella qualità della ricerca dipartimentale, il DISUM ha scelto, sin dal 2017, di dotarsi di un Advisory Board, cioè un organismo 'terzo' di riflessione e di valutazione della ricerca, previsto come una possibilità dal Piano di Ricerca di Ateneo 2016-2018. Il Dipartimento di Scienze Umanistiche ha accettato di scommettersi nella creazione di un Advisory Board di altissimo livello sul piano della competenza scientifica e istituzionale. Ne fanno parte – per il triennio 2017-2020 – i proff. Andrea Bonaccorsi, Paolo Leonardi e Giacomo Pignataro. Il prof. Bonaccorsi, che insegna nell'Università di Pisa, è stato uno dei direttori di ANVUR e ha scritto contributi importanti nel campo della valutazione della ricerca umanistica; il prof. Leonardi, docente dell'Università di Bologna, è stato figura centrale nel campo della Filosofia del Linguaggio e nella relativa corporazione, distinguendosi per finezza e acutezza di pensiero; il prof. Giacomo Pignataro, ordinario al Politecnico di Milano e presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Catania, di cui è stato anche Rettore, è specializzato nel campo dei beni culturali e più in generale del nesso tra saperi umanistici ed economia.

In questo contesto, le sezioni del DISUM hanno scelto di dedicare il Colloquio 2018 alla progettazione della ricerca. Si è trattato in concreto di sottoporre al vaglio dell'Advisory Board i progetti di ricerca che il Dipartimento ha elaborato in vista del finanziamento d'Ateneo 2016-2018 (Piano Prometeo). I progetti sono stati divisi per aree tematiche e distribuiti alcuni mesi prima ai membri dell'Advisory secondo le loro competenze. I P.I. dei progetti, a volte insieme ad alcuni membri dei gruppi di ricerca, hanno avuto il compito di riferire su tema, spirito e metodo del progetto stesso e poi di dialogare con il collega dell'Advisory in base ai rilevi mossi durante il confronto.

La mattinata del 25 ottobre, dopo i saluti del Prorettore prof. Giancarlo Magnano San Lio (direttore del DISUM al tempo dell'avvio dei Colloqui) e della prof.ssa Marina Paino, attuale direttore del Dipartimento e convinta sostenitrice della necessità di questa *Best Practice* dipartimentale, è stata incentrata sull'*Umanistica Digitale* ed è stata coordinata dal prof. Bonaccorsi. La sessione, in avvio, ha ospitato l'intervento di Francesco Iannaccone, presidente di NEPERIA Group, azienda che ha intrapreso un rapporto strutturale con il DISUM, anche in vista della creazione di un corso di Laurea Magistrale in Informatica Umanistica (LM43). A seguire sono stati esposti, con dovizia di particolari, tutti i progetti di ricerca focalizzati sulle tecnologie digitali nel campo della linguistica, della letteratura, della storia dell'arte e della musica.

La seconda sessione, quella del pomeriggio del 25 ottobre, si è focalizzata su *Linguaggio, memoria e narrazione* ed è stata condotta dal prof. Leonardi. Sono stati presentati progetti di ricerca di impostazione più 'tradizionale' in campo sia storico che geografico e letterario, sui grandi temi della vita, dell'etica ambientale e del potere.

Su *Identità e alterità* ha ruotato la mattinata del 26 ottobre, coordinata dal prof. Pignataro. Durante la sessione sono stati presentati i progetti di ambito stranieristico, attenti sul piano sia culturale che linguistico alla grande questione della diversità. Ad aprire i lavori è stato Fabio Donato, Delegato per la Ricerca e l'Innovazione nella Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles, che ha fornito, dalla sua prestigiosa posizione, un quadro esaustivo dello stato della ricerca italiana nel quadro del programma Horizon 2020.

In definitiva, i dialoghi tra i membri dell'Advisory e i P.I. sono stati schietti, a volte duri, molto produttivi sul piano scientifico ma anche didattico (non si dimentichi che il Colloquio è un evento che coinvolge anche gli studenti del DISUM), perché hanno messo in luce senza veli elementi di grande forza della ricerca del Dipartimento così come alcuni aspetti di fragilità e di debolezza. Il tutto in un clima di grande rispetto reciproco, di cortesia e in molti casi di amicizia, cosa che nelle conclusioni tirate dall'Advisory è

stata fortemente messa in rilievo: “Difficile – hanno detto – trovare un dipartimento che si scommetta così tanto sulla valutazione e che si sottoponga ad un esame tanto serrato da parte di un comitato di pari, seppur esterno”.

A chiudere i lavori, come ogni anno, il *check* sullo stato dell’Università italiana, con la partecipazione del Rettore di UNICT, il prof. Basile, e del Presidente di APRE, il dott. Falzetti, con cui il DISUM da anni ha istituito un rapporto di costante e proficua collaborazione, fino ad ospitare a Catania la Giornata Nazionale dell’Agenzia italiana per la Ricerca Europea.